

→ «**Gli Europei di calcio del 2012** furono assegnati a Kiev dietro il pagamento di tangenti»

→ **Giallo sui Mondiali 2018** Spagna e Portogallo avrebbero proposto voto di scambio al Qatar

«Gioco sporco» dell'Ucraina? Abete: ci fidiamo di Platini

Foto di Sergey Dolzhenko/Ansa-Epa



Il presidente dell'Uefa Michel Platini in una foto dell'aprile 2008 durante la sua visita a Kiev dopo l'assegnazione all'Ucraina dell'organizzazione degli Europei di calcio del 2012

Se lo scandalo denunciato da Spyros Marangos, ex tesoriere della Federcalcio cipriota, fosse provato, Euro2012 potrebbe svolgersi in Italia. Crimi: «Siamo pronti». La Figc: «Attendiamo l'esito dell'inchiesta Uefa».

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidi Stef@gmail.com

L'organizzazione di Euro 2012 sarebbe stata comprata con i soldi dell'Ucraina, quattro voti al prezzo di 11 milioni di euro. Stando all'accusa che l'ex tesoriere della Federcalcio cipriota, Spyros Marangos, ha lanciato mercoledì scorso dalle pagine del *Suddeutsche Zeitung*, un fatto che se provato rischia di diventare il più grande scandalo della storia del calcio europeo. Intanto la Uefa ha aperto un'inchiesta e tra le ipotesi, seppur remote, c'è anche quella di una possibile riassegnazione all'Italia, che nel 2007 arrivò seconda nelle preferenze e che con i quattro voti "incriminati" avrebbe senz'al-

tro vinto. Procedono a rilento i lavori di costruzione di molti impianti, la cui inaugurazione era promessa per la fine di quest'anno e, in caso di appurata corruzione, il sottosegretario con delega allo sport, Rocco Crimi, ha fatto sapere che «l'Italia sarebbe anche pronta». Tuttavia, alle esternazioni del cipriota, gli organi sportivi italiani hanno reagito con un rimpallo di competenze e una certa dose di timidezza. Mentre il presidente del Coni, Gianni Petrucci ha chiarito che «è un lavoro che spetta alla Federcalcio, conosce i fatti, mentre noi meno interferiamo e meglio è», il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, ha risposto di voler attendere l'inchiesta della Uefa: «C'è la volontà e la necessità di fare chiarezza. Il presidente Platini sta seguendo la vicenda di Euro 2012 con molta attenzione e noi abbiamo piena fiducia, affinché si faccia chiarezza su questa situazione».

L'ULTIMATUM DELL'UEFA

La Uefa aveva dato a Marangos due giorni di tempo per fornire le prove

della sua accusa, ultimatum scaduto ieri mentre da Ginevra annunciavano di intraprendere azioni legali nei suoi confronti. «Non bastano 48 ore per arrivare in Svizzera», le prove ci sono e saranno fornite, la replica del suo avvocato. In questa storia, non ha nulla da temere la Polonia, perché le tangenti, ha spiegato Marangos, sarebbero state pagate tutte dal «miliardario ucraino», che avrebbe anche un nome e un cognome, Hryhorij Surkis, numero uno della Federcalcio ucraina. «Una fesseria» che non merita neanche note ufficiali, fanno sapere da Kiev, mentre Michal Listkevich, che il giorno dell'assegnazione degli europei a Cardiff era presidente della Federcalcio polacca, spiega tutto come una «grossa cavolata, un atto di frustrazione. Se il suo scopo era quello di farsi pubblicità, bene, il suo nome adesso è su tutti i giornali. Ma noi non temiamo nulla». In effetti fino a ieri nessuno sapeva chi fosse Spyros Marangos, che adesso sembra il più grande difensore dello sport italiano quando dice: «Vi hanno scippato l'Europeo». A quanto pare non sembra es-

ser nuovo ad azioni di questo tipo: «Subito dopo il suo ritiro dal consiglio di amministrazione e la mancata rielezione - si legge nella nota emessa ieri dalla Federcalcio cipriota -, Marangos ha proceduto a denunce pubbliche su presunte irregolarità mai dimostrate, per questo è stato rinviato alla Commissione giustizia per violazione dei principi dello Statuto federale, procedimento ancora in sospeso».

DUBBI SUI MONDIALI 2018

Resta da capire il fondamento di questa sua nuova uscita, uno scandalo che, se accertato, arriverebbe soltanto un mese dopo la sospensione di due membri dell'Esecutivo Fifa accusati di esser stati corrotti in vista della scelta sulle candidature ai mondiali 2018 e 2022. Secondo la stampa britannica Spagna e Portogallo, candidate insieme a organizzare l'edizione 2018 avrebbero concluso un patto per un voto di scambio con il Qatar, in lizza per il 2022. Avviata un'indagine conoscitiva sulla candidatura iberica. ♦